



**Federazione  
Italiana  
Cinema  
d'Essai**

[fice3ve@agistriveneto.it](mailto:fice3ve@agistriveneto.it)  
[agis3ve@agistriveneto.it](mailto:agis3ve@agistriveneto.it)  
[www.spettacoloveneto.it](http://www.spettacoloveneto.it)



**Associazione  
Generale  
Italiana  
dello Spettacolo**

# CENA CON DELITTO

## Knives Out

di Rian Johnson

### PRESENTAZIONE E CRITICA

**CENA CON DELITTO**, il film diretto da Rian Johnson, è un crime in stile Agatha Christie, nel quale al sagace investigatore Benoit Blanc deve scoprire chi ha ucciso il romanziere 85enne Harlan Thrombey, rinvenuto senza vita nella sua abitazione in circostanze non chiare, dopo una festa per il suo compleanno. Il brillante detective è sicuro che l'uomo sia stato ucciso e inizia a indagare su chi possa essere l'omicida., per Blanc infatti chiunque può essere il colpevole. Sia i familiari che la servitù avrebbero avuto un movente per sbarazzarsi di Harlan, quindi tutti sono sospettati. L'imminente lettura del testamento fa emergere i conflitti familiari, nonché l'avidità e la brama dei parenti dello scrittore. Quella di Harlan è una famiglia in cui l'ostilità, provocata per lo più da generazioni diverse e mentalità opposte, la fa da padrone; una costruzione in bilico, nella quale è venuto a mancare il pilastro principale, Harlan stesso. Quando l'investigatore interroga Marta, l'aitante infermiera sudamericana del deceduto Thrombey, le fondamenta di quest'edificio cedono definitivamente. I segreti della famiglia e della servitù iniziano a essere svelati, portando a galla un humus di bugie che permetteranno a Blanc di scoprire la verità dietro la morte del romanziere.

C'era una volta il whodunit, quel genere - letterario prima, e cinematografico poi - in cui un delitto viene compiuto proprio in mezzo a una variegata compagnia di gente, osservata e interrogata da un eccentrico e geniale detective privato, che mette insieme i pezzi dell'intricato puzzle fino a risolvere il mistero. C'erano una volta quei film ambientati in un secolo passato, tra

colonnelli e nobildonne, avventurieri e cameriere a bordo di un treno o in crociera sul Nilo, nati dalle pagine di Agatha Christie, gli stessi che Kenneth Branagh ripropone pari pari nei suoi remake. Ad un regista innovatore e fantasioso come Rian Johnson non interessa che i suoi protagonisti siano figure del passato, ma prende un genere che conosce benissimo e che ama, rispettandone tutti gli stilemi e inserendo tutti gli elementi e le citazioni giuste (e in questo si potrebbe dire che non inventa niente), ambientando la storia nell'America di oggi, in una chiara ma sottile e mai smaccata satira del mondo in cui viviamo. Ne esce a parer nostro un'operazione di gran pregio e divertimento, molto simile a quella che Jordan Peele ha fatto con un altro genere, l'horror, in *Scappa - Get Out*. Inutile girarci intorno: **CENA CON DELITTO - KNIVES OUT** è un'autentica delizia, sia per chi ama e conosce i classici gialli deduttivi e li ritrova citati con grande affetto nel film, sia per chi apprezza il commento sociale attuato con grande eleganza attraverso la decostruzione del genere (e qui viene in mente anche *Scream* di Wes Craven) effettuata dall'autore (di cui vi consigliamo caldamente di recuperare *Brick*, *The Brothers Bloom* e *Looper*). Vedendo il film si capisce quanto si siano divertiti gli attori nel farlo. Anche se è un luogo comune parlare del set come di una grande famiglia, dove tutti sono amici, in questo caso traspare sullo schermo l'entusiasmo dei protagonisti nell'interpretare personaggi ben caratterizzati e attuali in una sceneggiatura a orologeria, dove l'unica libertà di improvvisazione concessa stava nell'uso delle parolacce durante la spassosa scena della lettura del testamento. Agli interpreti uscire dalla loro comfort zone dà il lusso di giocare con altre corde, normalmente non utilizzate. Difficile in tal senso fare una classifica dei più bravi, perché ognuno di loro, per quanto limitato possa essere il loro ruolo in un film perfettamente corale, dà veramente il meglio di sé. Se c'è un protagonista, nel film, non è nemmeno il Benoit Blanc dallo strascicato accento del Sud interpretato da un carismatico Daniel Craig, ma il conflitto di classe e razziale che alla fine, come vedremo, ha una risoluzione beffarda. Ana de Armas, l'infermiera del patriarca di cui nessuno sa il paese di provenienza (in fondo gli immigrati non sono tutti uguali? A distinguerli è il loro non essere Americani, o italiani) che ritroveremo al fianco di Craig in *No Time to Die*, buca letteralmente lo schermo. Jamie Lee Curtis, Chris Evans e Don Johnson sono una fantastica famiglia disfunzionale all'interno

INTERPRETI: Daniel Craig, Chris Evans, Ana de Armas, Jamie Lee Curtis, Toni Collette, Don Johnson, Michael Shannon, Lakeith Stanfield, Katherine Langford, Noah Segan, Edi Patterson, Riki Lindhome, Christopher Plummer  
SCENEGGIATURA: Rian Johnson  
FOTOGRAFIA: Steve Yedlin  
MONTAGGIO: Bob Ducsay  
MUSICHE: Nathan Johnson  
DISTRIBUZIONE: 01 Distribution  
NAZIONALITÀ: USA, 2019  
DURATA: 130 min.

# Cena con delitto - Knives Out

di Rian Johnson

---

del nucleo familiare più grande, Michael Shannon e Toni Collette colgono alla perfezione le idiosincrasie e le debolezze dei loro personaggi. Christopher Plummer sprizza intelligenza, carisma e allegria nel ruolo dello scrittore eccentrico la cui palazzina gotica piena di oggetti bizzarri, con tanto di "Trono di coltelli" costruito sul modello di quello di Spade (l'unico a sedercisi sarà, giustamente, Blanc) sembra, come nota un poliziotto, "un tabellone del Cluedo".

Ci si diverte molto, vedendo **CENA CON DELITTO**, per le continue battute e riferimenti, verbali e non, per gli oggetti simbolici presenti - come il minaccioso bastone da passeggio di Michael Shannon che ricorda quello di Hercule Poirot e di altri personaggi "gialli"- , per la detection applicata alle piccole e piccolissime tracce con uno sguardo alla Sherlock Holmes e per il fato che decide diversamente da un piano diabolicamente concepito e in apparenza a prova di errore. Non manca la testimone ignorata da tutti e muta fino al momento in cui decide di rivelare quello che sa, l'unica che si diverte in questa baraonda di personaggi avidi e meschini, che campano alle spalle del nonno e del padre senza mai aver nemmeno provato a costruirsi una vita propria e a lavorare davvero. Poi, sulla carta, le divisioni ci sono: tra chi inneggia al trumpismo e chi invece difende, a parole, gli immigrati, ma alla fine le differenze si pareggiano nell'egoismo e nell'idiozia di chi si sente depositario di un diritto acquisito, convinto di essere al centro del mondo e dunque incapace di mettere in discussione una convinzione che deriva unicamente dal possesso del denaro.

A differenza di molti whodunit, che si svolgono all'interno di un unico ambiente, Johnson trova anche il modo di far uscire i suoi personaggi all'esterno, coinvolgendoli in un demenziale car chase. Alcune battute possono risultare meno divertenti per il pubblico italiano (la citazione dal musical Hamilton, ad esempio), mentre altre sembrano intraducibili: a questo proposito non vorremmo mai trovarci nei panni del traduttore dei dialoghi, costretto a risolvere grane al cui confronto *l'Hold the Door* del *Trono di Spade* appare un problema di facile risoluzione. Ma il divertimento scaturisce da più fattori: la performance di un cast in stato di grazia, il piacere del riconoscimento e quello della scoperta che un film come questo si può vedere con gioia anche dopo aver saputo l'identità dell'assassino perché - a differenza dei classici in cui l'ordine alla fine viene ristabilito - il caos regna sovrano e promette futuri e interessanti sviluppi.

Il regista Rian Johnson avrebbe dovuto realizzare **CENA CON DELITTO**, da lui scritto e diretto, subito dopo *Looper*, il suo originale film di fantascienza sui paradossi spazio-temporali con Bruce Willis e Joseph Gordon-Levitt, ma ha dovuto rimandarlo quando è stato assorbito dalla preparazione di *Star Wars: gli ultimi Jedi*, uscito nel 2017. La storia di questo mystery, ambientata in epoca contemporanea, è un moderno omaggio/rilettura ai classici whodunit di Agatha Christie, ovvero i romanzi gialli deduttivi imperniati sulla scoperta del colpevole o dei colpevoli di un misterioso omicidio per cui più persone hanno un movente che l'investigatore di turno riesce a ricostruire. Nella rilettura di Johnson, che ha al centro i parenti di un ricco uomo d'affari deceduto, abbondano i riferimenti arguti a personaggi e manie del presente, e parecchi vanno dritto al bersaglio grosso: Donald Trump. L'investigatore interpretato da Daniel Craig ha un nome francese, Benoit Blanc, come il belga Hercule Poirot ed è proprio come un Poirot americano che l'autore lo ha descritto. Johnson ha dichiarato di essersi così divertito nel fare questo film, dalla sceneggiatura alla realizzazione, che coglierebbe al volo la possibilità di farne una serie incentrata proprio sull'investigatore Benoit Blanc, che "è quello che ha fatto Agatha Christie. Inventare un nuovo mistero, una location diversa, un nuovo cast, sarebbe uno spasso". Solo il titolo originale, **KNIVES OUT**, fuori i coltelli, non rimanda ai tipici titoli di questo genere di romanzi e film, ma è il nome di una canzone dei Radiohead contenuta nell'album *Amnesiac*, così come lo era il titolo provvisorio durante la lavorazione, *Morning Bell*.

([www.comingsoon.it](http://www.comingsoon.it))

(...) **CENA CON DELITTO** non cerca di sfuggire alla macchina perfetta del giallo quanto di inondarlo con linfa nuova soltanto per oliare un po' i meccanismi. Il lavoro di Rian Johnson in tal senso è estremamente accurato e probabilmente da rintracciare più a monte che forse sul girato. La composizione del cast, un brillante lavoro di scrittura e un'attenta selezione dei temi collaterali da saldare all'indagine che rappresenta la spina dorsale del film costituiscono la garanzia di un film estremamente piacevole da guardare e con cui letteralmente giocare in maniera intelligente, proprio come nel Cluedo. Se infatti lo stesso film non ha paura di rivelare senza troppa suspense le esatte circostanze della morte dello scrittore Harlan Thrombey, interpretato dall'azzeccatissimo Christopher Plummer, è perché il caso che regia e sceneggiatura vogliono far risolvere al pubblico riguarda le dinamiche di una famiglia disfunzionale molto vicine alle nevrosi e alle abitudini della società contemporanea, dove tutto corrisponde al contrario di tutto e nulla è più scontato (...).

([www.madmass.it](http://www.madmass.it))

---